



CONFINDUSTRIA  
PISTOIA

*Pistoia Turismo*

## **ELEZIONI POLITICHE 2013** **Le richieste di Confindustria Turismo Pistoia**

*Anche durante la appena conclusa Borsa Internazionale del Turismo di Milano, il Ministro Gnudi ha ammesso che il turismo è rimasto assente da questa campagna elettorale. Se questo è un dato gravissimo per l'Italia, paese che versa in pesante situazione economica e che non si può permettere una mancanza di attenzione verso una sua naturale vocazione economica (come il turismo), è inaccettabile per chi, come noi, rappresenta il comparto in una regione conosciuta nel mondo per la sua bellezza e la sua attrattività. La Toscana deve costituire il progetto pilota, per la politica nazionale, di rilancio di un turismo qualificato, fondato su una tradizione consolidata ma anche su fattori emergenti (il turismo del benessere, il turismo slow, l'enogastronomia, il turismo sportivo o dei diversamente abili) che ci trovano comunque pronti ad assumere un ruolo in questa sfida.*

### **Lo Scenario Futuro: Expo ed i Collegamenti Aeroportuali e Viari**

*La prossima legislatura sarà quella che governerà, in Italia, durante lo svolgimento di Expo 2015. Prendiamo questa circostanza ad esempio per un duplice motivo; Confindustria nazionale è fortemente impegnata nell'organizzazione della manifestazione, ed essa è il paradigma della capacità organizzativa del Paese nel suo complesso. Se da un lato questo è una formidabile occasione di crescita e di vetrina mondiale, potrebbe essere la circostanza che mette in mostra tutte le nostre debolezze, e da cui l'immagine dell'accoglienza toscana potrebbe uscirne depauperata.*

*Quindi, le richieste che abbiamo fatto in altre circostanze – comprese passate tornate elettorali, svoltesi anche in situazione meno drammatica di questa – sono da riaffermare; il sistema di collegamenti aerei e stradali diventa per noi una priorità assoluta, se vogliamo riuscire ad intercettare flussi di visitatori che punteranno comunque su Milano, avendo già aeroporti (in Italia ma anche all'estero) pronti a gestire il traffico aereo di visitatori.*

*Il rammarico di non aver visto concretizzato il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, molte volte promesso ma mai realizzato, deve diventare un'ammissione di colpa per quanti non hanno saputo governare il territorio di questa provincia; oggi non è più rinviabile un intervento che, se non potrà realisticamente vedere la luce da qui a fra tre anni, deve comunque imporre una riflessione sulle condizioni per collegarci alla Linea dell'Alta Velocità.*

*Analogamente, il sistema aeroportuale deve ritrovare una propria dignità, non essendo consentito che la politica del turismo si giochi su toni muscolare, da parte di città o nazioni con maggior lungimiranza di noi. A questo punto, rimane per noi indifferente se il punto di arrivo sia Bologna o Pisa o Firenze; si tratta di particolarismo che ormai non hanno più senso, a causa della negligenza con cui la Toscana ha giocato e perso la partita con professionisti della programmazione politica e di gestione del territorio: a noi, da operatori del turismo, ormai interessa solo il risultato finale, ovvero avere qui in Toscana, ed a Pistoia, i visitatori che atterrano o comunque transitano sul suolo nazionale.*



CONFINDUSTRIA  
PISTOIA

*Pistoia Turismo*

### **La Politica e la Promozione di Settore:**

*La modifica del titolo V ha affidato alla legislazione regionale la competenza esclusiva in materia di turismo; dalla normativa di base alle politiche di promozione. Se questo è stato un vantaggio in alcuni casi (nel caso, per esempio testato, della gestione degli impianti di risalita, che grazie all'intervento regionale hanno recuperato lo svantaggio rispetto alle stazioni situate in regioni a statuto speciale), nel complesso – soprattutto sui mercati internazionali – diventa difficile vendere un prodotto turistico parcellizzato per regione quanto a tariffe, sistemi di promo-commercializzazione, meccanismi di attrazione della clientela e degli investimenti. Una regia nazionale appare auspicabile, per omogeneità di politiche turistiche.*

*Rimane inoltre estremamente importante il tema, più volte sottolineato, della armonizzazione delle risorse destinate alla promozione, che non potrà più essere dispersa in mille rivoli di per sé insignificanti ma nel complesso inutilmente dispendiosi e comunque di poca utilità per il settore.*

### **Abusivismo e Controlli:**

In più circostanze, come sezione, abbiamo individuato nell'abusivismo un'autentica piaga per il settore; che, come sempre accade, rischia di scacciare la buona impresa a tutto vantaggio di quella irregolare. Il sistema di controlli, rapportabile in parte al punto di cui sopra, è limitatissimo, e reso ancor apiù difficile dalle diverse tipologie di recettività che operano sul territorio nazionale, ognuno con la propria disciplina e con criteri di "regolarità" non omogenei. Si propone, anche a favore della qualificazione del prodotto, di uniformare controlli e requisiti minimi di regolarità, per rendere i primi più efficaci ed univoci.

### **Sicurezza:**

Il tema della sicurezza delle città, ma anche degli hotel, è diventato più di un argomento fra i tanti; la percezione della pericolosità ostacola il turista, crea in lui uno stato di ansia e finisce per contrastare con lo spirito stesso della vacanza di relax e benessere (tipica della nostra provincia). Nel momento in cui si discute della razionalizzazione degli uffici pubblici, crediamo che per quello che riguarda la pubblica sicurezza, sia legittimo aspettarsi un potenziamento di organici e risorse nelle stazioni turistiche.

### **Il sistema fiscale, i pagamenti in contanti, le licenze, i diritti commessi:**

Le imposte che gravano sul sistema turistico –alberghiero (IMU, TARES ed IRAP) sono troppo spesso slegate dall'effettiva produzione di reddito dell'impresa; e comunque non hanno tenuto conto. Nel momento in cui sono state introdotte, della situazione di enorme difficoltà del settore e dei basilari principi del diritto tributario (si pensi, laddove vigente, alla difficoltà di riscossione dell'imposta di soggiorno).

Ugualmente, il sistema delle licenze, dei pagamenti in contanti, delle registrazioni, dei diritti d'autore connessi (SIAE, SCF) gravano per onerosità ma anche per farraginosità sul sistema delle imprese turistiche. Una razionalizzazione ed armonizzazione del panorama



CONFINDUSTRIA  
PISTOIA

*Pistoia Turismo*

autorizzatorio è auspicato, anche per disincrostrare il sistema da residui giuridici non più giustificati.

### **Contratti di Rete:**

Il contratto di Rete è la più innovativa forma di aggregazione prevista dal legislatore; come Sezione Turismo di Confindustria Pistoia abbiamo immediatamente compreso la portata di questo duttile strumento, costituendo una delle prime reti di imprese turistiche d'Italia. Ma se il privato pare aver colto subito il vantaggio di questo strumento, non altrettanto sembra aver fatto il legislatore (o amministratore) anche locale, che spesso si ostina a preferire, anche nei bandi per l'erogazione di contributi pubblici, la forma consortile alla costituzione della rete. Chiediamo di sostenere, anche con sgravi e vantaggi fiscali, la Rete di Impresa, favorendone la costituzione e l'attività.

### **Il Turismo Termale:**

A livello nazionale, i numeri del termalismo sono importanti: 170 sono i comuni termali in 20 regioni e province autonome, 378 aziende termali, **16.000 occupati**, decine di migliaia di posti letto. La Valdinievole in questo panorama ha un ruolo importante

Le linee nazionali di politica di settore indicate recentemente da Federterme (nel cui Consiglio Direttivo le realtà della nostra provincia – Terme di Montecatini e Grotta Giusti - sono entrambe rappresentate) sono assolutamente condivisibili: *la necessità di dare attuazione a livello nazionale e regionale ai punti qualificanti della legge 323/2000 ancora disattesi, in particolar modo attuando politiche che contemplino la piena e definitiva conferma dell'appartenenza delle prestazioni termali ai LEA (Livelli essenziali di assistenza); la collaborazione delle aziende termali per la realizzazione di programmi di ricerca; la promozione del termalismo nel contesto dell'Unione Europea, in particolar modo coerentemente con la Direttiva 2011/24 dedicata alla libera circolazione dei curandi nello spazio comunitario, in modo che le nuove regole rappresentino un'opportunità di rilancio delle terme italiane, sia come strutture del Servizio sanitario nazionale sia come risorse attrattive per il benessere ed il turismo termale di italiani e stranieri; una corretta e adeguata tutela dell'uso delle parole termali, utilizzabili esclusivamente in riferimento a fattispecie di riconosciuta efficacia terapeutica; la definizione di percorsi di invio preferenziale alle cure termali per lavoratori in periodo di malattia e per quelle patologie che ne traggono particolarmente giovamento e per le quali la stazione termale è specializzata. Si auspica infine di attuare percorsi di studio e formativi per l'attuazione della figura dell'operatore termale, riqualificando le maestranze in servizio ed offrendo nuova occupazione".*

A livello locale, i nostri stabilimenti termali rappresentano una grande opportunità di sviluppo del territorio pistoiese, ma possono diventare l'emblema dell'incapacità di governo del territorio stesso laddove vengano considerate come un'entità marginale, a sé stante. La Sezione Turismo di Confindustria Pistoia chiede di sostenere una visione sistemica del termalismo integrandolo all'interno del ragionamento complessivo sul turismo, sulle infrastrutture e sulla qualità dei servizi ai cittadini.



CONFINDUSTRIA  
PISTOIA

*Pistoia Turismo*

## **Il Turismo Montano:**

La fase di riorganizzazione della struttura amministrativa dello Stato, in una logica di condivisibile razionalizzazione, deve tener conto della situazione di svantaggio di alcune aree; la montagna, in particolar modo, che giunge a questo appuntamento elettorale dopo aver assistito alla nota vicenda della Comunità Montana, mentre si sta interrogando sul tipo di aggregazione che dovranno avere i suoi comuni; chiamati a governare gli aspetti della vita politica, sociale, economica e quindi turistica del territorio montano. E' un passaggio imprescindibile, che, se ben fondato, favorirà la realizzazione di progettualità finalizzate allo sviluppo del territorio in ogni suo settore: dai servizi alla persona, all'innovazione, dalla difesa del suolo alle attività produttive. Ma va governato con politiche di territorio

Rimane – problema sempre rimandato - il nodo mai risolto della viabilità e prima ancora delle risorse destinate alla manutenzione delle arterie montane, ed, ancora una volta, il tema del coordinamento fra Enti chiamati ad effettuare progettazioni e manutenzioni; che chiediamo al Governo di disegnare in maniera definitiva ed univoca, e non lasciandolo alla buona volontà di qualche meritevole dirigente che si prende a cuore il singolo problema: l'emergenzialità deve cessare di essere la molla che fa muovere lo Stato. Chiediamo al prossimo Governo anche un'attenzione particolare alle grandi infrastrutture di trasporto funiviario, attorno a cui si è sviluppato non solo Abetone e Cutigliano, ma l'intera montagna pistoiese con un adeguamento normativo che le parifichi a quelle delle regioni a statuto speciale e con un sostegno finanziario che le consenta di proseguire nell'attività di volano economico dell'intera economia montana.

Alcuni economisti affermano che sia la domanda a creare la destinazione; ed in questo senso che la montagna appenninica sia destinata ad un turismo di vicinato, non potendo competere con le grandi stazioni alpine e dolomitiche. Crediamo invece di essere in grado, se saremo supportati dal Governo, di essere in grado di sviluppare un'offerta diversificata, capace di corrispondere ad una domanda insorgente; mettendo a sistema la montagna con le vicine città d'arte, le terme, il patrimonio culturale, di tradizioni, di enogastronomia che caratterizza l'Appennino pistoiese. Punto di forza, mai sufficientemente messo a fuoco, la posizione geografica del Comprensorio, posto al centro dell'Italia, ed in Toscana (elemento di forte appeal per i turisti soprattutto stranieri). Certo, si tratta di una nuova lettura del modo di fare vacanza, che ha bisogno di servizi aggregati e di promozione integrata sui mercati nazionali ed esteri; in questo senso non potremo essere lasciati soli a promuovere il nostro territorio, che ha specificità che lo rendono particolare ma anche strutturalmente più fragile di altri.

La dimensione di impresa in Appennino è infatti minuscola, e crediamo che lo sia strutturalmente. Al nuovo Governo chiediamo di sostenere investimenti per consentire l'ammodernamento e la riqualificazione dell'offerta turistica alberghiera e di intrattenimento, interventi sul sistema degli incentivi alle imprese per favorire la crescita occupazionale, anche a sostegno di iniziative che favoriscano la destagionalizzazione del turismo montano. Ribadiamo, anche per questa porzione di territorio, la necessità di favorire forme aggregative di impresa (le Reti, in particolar modo) che non snaturino le rispettive partecipanti ma al tempo stesso consentano di condividere progetti comuni.

*Montecatini Terme, 21 Febbraio 2013*